

Oggetto: FW: Bollettino Informativo - 15 giugno 2016 - notizie 4605-4616

Data: mercoledì 15 giugno 2016 16:34:19 Ora legale dell'Europa centrale

Da: Centro H

Da: Centro H <info@centrohfe.it>

Data: mercoledì 15 giugno 2016 16:27

Oggetto: Bollettino Informativo - 15 giugno 2016 - notizie 4605-4616



Bollettino Informativo mercoledì 15 giugno 2016

SOMMARIO

In evidenza:

4605_2016 - Disabilita', via libera della Camera: il "dopo di noi" e' legge

Le altre notizie:

4606_2016 - La dirigente sponsorizza Fassino col figlio disabile

4607_2016 - Migranti disabili tra isolamento e stigma. "Esclusi dalle loro comunita' "

4608_2016 - Un'indagine contro discriminazioni e spettacolarizzazioni

4609_2016 - Sclerosi multipla, individuato il gene che potrebbe causare la malattia

4610_2016 - Come occhi le mani

4611_2016 - Pistorius ha paura di tornare in carcere

4612_2016 - "Be My Eyes", l'app per "offrire" i propri occhi a chi non puo' vedere

Le nostre rubriche:

4613_2016 - Domande e Risposte

4614_2016 - Notizie tratte da RedattoreSociale

4615_2016 - Documenti on-line nel sito del Gruppo Solidarietà

4616_2016 - Spazio Libri

4605_2016

Disabilita', via libera della Camera: il "dopo di noi" e' legge

Con 312 sì, 64 no e 26 astenuti il provvedimento, dopo l'ok senza modifiche di Montecitorio, diventa legge. Ecco

cosa prevedono le norme contenute nei 10 articoli che formano il ddl: fondo assistenza, trust e sgravi.

ROMA. L'aula della Camera ha approvato il ddl sul "Dopo di noi" in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, con 312 sì, 64 no e 26 astenuti. A favore hanno votato Pd, Ap, Forza Italia, Scelta civica, Democrazia solidale-Cd, Cor, Psi. Astensione da Sinistra italiana. Su twitter la deputata M5s Giulia Di Vita, ha scritto prima del voto in aula: "Il "solito" M5s dice no anche al falso #dopodinoi. E direi! Le famiglie povere con disabili a carico vengono sempre lasciate indietro". Il provvedimento, dopo l'ok senza modifiche di Montecitorio, è legge. Queste alcune delle norme contenute nei 10 articoli che formano il ddl.

L'articolo 1 del ddl descrive le finalità del provvedimento: "La legge disciplina misure di assistenza, cura e protezione nel superiore interesse delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità", prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché "gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori". Su questo, l'art. 3 stabilisce che "è istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. La dotazione del Fondo è determinata in 90 milioni di euro per l'anno 2016, in 38,3 milioni di euro per l'anno 2017 e in 56,1 milioni di euro annui a decorrere dal 2018.

L'art. 4, indica le finalità del Fondo che sono quelle di "attivare e potenziare programmi di intervento volti a favorire percorsi di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi-appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (...) al fine di impedire l'isolamento delle persone con disabilità grave". L'art. 5 interviene sulla "detraibilità" delle spese sostenute per le polizze assicurative finalizzate alla tutela delle persone con disabilità grave". E stabilisce che "a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016, l'importo di euro 530 è elevato a euro 750 relativamente ai premi per assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte finalizzate alla tutela delle persone con disabilità grave". L'art. 6, riguarda l'istituzione di Trust e i vincoli di destinazione. "I beni e i diritti conferiti in trust ovvero gravati da vincoli di destinazione, istituiti in favore delle persone con disabilità grave, sono esenti dall'imposta sulle successioni e donazioni". Le esenzioni e le agevolazioni "sono ammesse a condizione che il trust ovvero i fondi speciali perseguano come finalità esclusiva l'inclusione sociale, la cura e l'assistenza delle persone con disabilità grave, in favore delle quali sono istituiti". L'art. 7, riguarda le campagne informative che la Presidenza del Consiglio dei ministri avvierà, "al fine di diffondere la conoscenza delle disposizioni della presente legge". Infine, l'art. 8 stabilisce che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali dovrà trasmettere "alle Camere, entro il 30 giugno di ogni anno, una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni della presente legge".

Per leggere altri articoli:

- http://www.repubblica.it/politica/2016/06/14/news/_dopo_di_noi_e_legge_via_libera_dalla_camera-142022031/

- http://www.ilmessaggero.it/primopiano/politica/disabili_camera_approva_legge_dopo_di_noi_renzi-1796600.html

Fonte:

Redattore Sociale del 14-06-2016

4606_2016

La dirigente sponsorizza Fassino col figlio disabile

Mi chiamo Riccardo. Ho 14 anni. Quella vicino a me è la mia mamma. Sono un ragazzino disabile. Non parlo, non cammino, non posso fare nulla in autonomia. Sono fortunato perché sono circondato da persone meravigliose

che mi amano e anche perché vivo a Torino, città governata da cinque anni da Piero Fassino, attento e sensibile alle situazioni come la mia. Io e la mia mamma ci fidiamo molto di lui, siamo in buone mani! Se potessi votare, al ballottaggio sceglierei Fassino!". Un post e una foto pubblicati su Facebook il 10 giugno da Maurizia Rebola, torinese, direttrice del Circolo dei Lettori della città, fondazione che dipende dalla Regione Piemonte, governata da Sergio Chiamparino. Un endorsement che ha sollevato polemiche sui social network, tra chi l'ha accusata di "strumentalizzazione".

Maurizia Rebola, infatti, è la mamma di Riccardo ma è anche la moglie di uno degli uomini incaricati della comunicazione elettorale di Piero Fassino: Valerio Saffirio, fondatore e managing director dell'agenzia Stylum. "Non abbiamo nulla da commentare spiega al Fatto Saffirio, chi ci critica dovrebbe venire a trascorrere un giorno con noi e nostro figlio. Il suo sorriso è tutto quello che ci interessa".

Non è la prima volta che il tema della disabilità entra in campagna elettorale. Già a febbraio, il Pd aveva scelto di sostenere la candidatura alle primarie per il Campidoglio di Chiara Ferraro, 25enne autistica di Roma. La ragazza aveva raccolto circa mille firme (ne servivano 2 mila) e la sua era stata definita una "candidatura simbolica" (in precedenza era nella civica di Ignazio Marino). Poi, il 28 febbraio, la sua comparsa al programma In ora di Lucia Annunziata aveva fatto cambiare idea a molti dei suoi iniziali sostenitori. La sua presenza silenziosa, l'esposizione mediatica, la sensazione che la candidatura fosse riconducibile alla volontà del padre Maurizio, da sempre con coraggio in prima linea nelle battaglie per l'integrazione, e alle famiglie da lui rappresentate. "Il nostro è un punto di vista diverso" disse Maurizio Ferraro in trasmissione, parlando delle critiche. "Non stiamo parlando di un'esposizione, ma di un esserci".

Il confine è delicato. "Non c'è nulla di sbagliato nell'esposizione della disabilità spiega Gianluca Nicoletti, giornalista, scrittore, padre di Tommy, un ragazzo autistico. Mio figlio è sempre presente: nei miei libri, nei miei articoli, nelle trasmissioni. Mi aiuta a veicolare i messaggi, a far capire cosa significhi. Perciò una madre fa bene a mostrare il figlio disabile su Facebook. E fa bene anche ad appoggiare un candidato se crede che abbia fatto cose buone per sé e il proprio figlio. Il discorso cambia solo se dietro c'è dell'altro. Ma questo riguarda la sua coscienza, non possiamo giudicare. Certo, avrebbe potuto essere trasparente, dire chi era e cosa faceva, dire quale fosse il ruolo del marito o il suo". Per Nicoletti, l'immagine dei disabili non può essere un problema in un Paese in cui se ne cercano di tenerli e carini per fare un film o in cui per chiedere l'8 per mille mostrano bambini poveri e denutriti. E nelle scorse settimane sul suo sito web www.pernoiautistici.com ha chiesto a tutti i candidati sindaco delle grandi città di rispondere a tre domande per raccontare cosa avrebbero fatto per aiutare le persone autistiche e le loro famiglie. Chi più, chi meno bene, hanno risposto tutti.

"Sostengo la candidatura di Fassino, sono del Pd, ma questa scelta proprio non la condivido spiega invece la deputata dem Ileana Argentin, affetta da un'amiotrofia spinale che la costringe su una sedia a rotelle ("Io, la poltrona me la porto da casa" fu lo slogan di quando si candidò a Roma nel 2006). Avrebbe avuto più senso che la Rebola raccontasse quali cose buone ha fatto per i disabili Fassino o quali siano i problemi e i servizi che non funzionano". Senza contare che Riccardo è minorenni. "Ognuno è protagonista della propria disabilità e ognuno deve scegliere di farne un uso adeguato. Il confine si supera però quando si strumentalizza il limite. E quando si strumentalizza la politica della disabilità".

di Virginia Della Sala

Fonte:

Il Fatto Quotidiano del 14-06-2016

45607_2016

Migranti disabili tra isolamento e stigma. "Esclusi dalle loro comunità"

Inchiesta di SuperAibile Inail. Nel numero di giugno spazio anche all'esperienza di Mirco Mencacci, cieco, uno dei

più riconosciuti sound designer italiani, ai Trisome games, le Olimpiadi internazionali riservate ad atleti con Sindrome di Down e al kit per rendere accessibile la tecnologia ROMA. Non sono pochi, nel nostro Paese, gli stranieri con disabilità. Circa 27mila sono iscritti nelle nostre scuole, altri 14mila al collocamento mirato, 18mila i titolari d'indennità. Le difficoltà sono tante, grande l'isolamento. Secondo Vincenzo Falabella, presidente della Fish, "sono spesso esclusi sia dalle loro comunità, sia dalle associazioni per disabili". Un tema spinoso, quello del doppio stigma nei confronti degli immigrati disabili, affrontato sul numero di giugno del mensile SuperAbile Inail. L'inchiesta cerca di verificare a che punto è l'inclusione, presentando anche esperienze positive e buone pratiche promosse nelle sedi Inail. Il servizio fotografico è firmato da Stefano Dal Pozzolo, dell'agenzia Contrasto.

L'intervista di questo mese è a Mirco Mencacci, uno dei più riconosciuti sound designer italiani. Cieco, si occupa di audio per film, video-arte e musica ed è l'ideatore del concept del Parco Tematico del Suono di Valdera (Pisa), un luogo che unisce la ricerca all'entertainment. Nel 1996 fonda l'impresa di post-produzione Sam, dove ha progettato, diretto e supervisionato editing audio di oltre 400 film, collaborando con registi quali Michelangelo Antonioni, Ferzan Ozpetek e Marco Tullio Giordana. È direttore artistico della casa discografica Samworld e fondatore del Sam Recording Studio, noto per la collaborazione con artisti di fama internazionale quali Stefano Bollani, Paolo Fresu, Ornella Vanoni e Irio De Paula.

Fra i servizi, spazio all'esperienza della giovane Caterina, componente del gruppo di auto mutuo aiuto per infortunati sul lavoro della sede Inail di Savona: racconta la propria esperienza dopo un incidente in itinere avvenuto nel 2009, che l'ha resa paraplegica. Ha deciso di raccontarsi come "libro vivente" durante una recente iniziativa in Liguria. Ancora, il successo del ristobar "21 grammi", gestito da sei ragazzi con sindrome di Down, e poi i segreti di Click for All, un kit informatico di auto-costruzione pensato per consentire alle persone con disabilità l'accesso a computer, tablet e smartphone attraverso interfacce costruite e/o personalizzate rispetto alle loro abilità e capacità cognitive, motorie e sensoriali.

La rivista presenta anche la prima edizione dei Trisome Games, le Olimpiadi internazionali riservate ad atleti con Sindrome di Down, che si svolgeranno a Firenze dal 15 al 22 luglio: una straordinaria iniziativa, voluta dall'organizzazione Sport Union for athletes with Down Syndrome, che si ripeterà ogni 4 anni in corrispondenza dei Giochi olimpici e paralimpici. Poi alcuni malati di sclerosi multipla testimoniano come sia possibile provare l'ebbrezza del paracadutismo, con emozioni indescrivibili. Nel portfolio fotografico, gli scatti che documentano le prodezze di molti atleti paralimpici a livello mondiale.

Nelle pagine culturali, spazio a Minority Report, una nuova rivista sulla disabilità ideata e realizzata dall'Università Orsola Benincasa di Napoli, e la recensione di Pesce d'aprile, edito da Sperling: la storia in viva voce di Cesare Bocci (interprete di Mimì Augello nella fortunata fiction Il commissario Montalbano) e Daniela Spada, la sua compagna colpita da un ictus al cervelletto dopo il parto della loro figlia Mia. A distanza di 16 anni, hanno deciso di raccontare la loro storia per dimostrare che l'ictus ha lasciato anche inattesi regali. Perché, come dice Daniela, "invece di pensare a quello che non potete più fare, pensate a quello che avete in più". (lab)

Fonte:

Redattore Sociale del 14-06-2016

4608_2016

Un'indagine contro discriminazioni e spettacolarizzazioni

Un'indagine conoscitiva voluta per verificare la corretta applicazione della normativa sul riconoscimento delle minorazioni civili, in particolare in ambito di disabilità visive. «Considerata poi la spettacolarizzazione e il clamore suscitato dalle recenti indagini nei confronti di presunti "falsi invalidi" e "falsi ciechi" – sottolinea Assia Andrao, presidente dell'Associazione Retina Italia, che ha promosso l'iniziativa – vogliamo anche accertare la portata

effettiva di tale fenomeno, per ravvisarne eventuali comportamenti discriminatori».

«Abbiamo voluto promuovere questa indagine conoscitiva, per verificare la corretta applicazione della normativa vigente in materia di riconoscimento delle minorazioni civili, e in particolare della Legge 138/01 [“Classificazione e quantificazione delle minorazioni visive e norme in materia di accertamenti oculistici”, N.d.R.], anche agli effetti della concessione delle relative provvidenze economiche. E questo con l’obiettivo di denunciare, nelle sedi competenti e qualora se ne ravvisi l’opportunità, mancate o illegittime applicazioni della suddetta normativa, nonché proporre modifiche, al fine di eliminare possibili criticità e ridurre al minimo i disagi per i cittadini». Così Assia Andrao, presidente di Retina Italia, l’Associazione Nazionale per la Lotta alle Distrofie Retiniche, aderente alla FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap), presenta l’iniziativa promossa in questi giorni, basata su un questionario già indirizzato a numerose persone con minorazioni visive – anche non aderenti all’Associazione – ma aperto a chiunque voglia collaborare.

«Considerata inoltre la spettacolarizzazione e il clamore suscitato presso l’opinione pubblica dalle recenti indagini nei confronti di presunti “falsi invalidi” e, in particolare, di presunti “falsi ciechi” – aggiunge Andrao – la presente indagine ha lo scopo ulteriore di accertare la portata effettiva di tale fenomeno. Qualora poi siano ravvisabili comportamenti di natura discriminatoria, valuteremo certamente l’opportunità di agire in via giurisdizionale a tutela delle persone vittime di discriminazioni, ai sensi della Legge 67/06 [“Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni”, N.d.R.]». (S.B.)

Tutti coloro che desiderano contribuire all’indagine promossa dall’Associazione Retina Italia possono richiedere il questionario a: sandramanescalchi@retinaitalia.org o carlamondolfo@retinaitalia.org. Il questionario stesso (che potrà essere redatto in forma anonima, omettendo i dati indicati come facoltativi) verrà inviato via posta elettronica e si potrà anche usufruire di un servizio di assistenza telefonica per la compilazione.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: info@retinaitalia.org

Fonte:

Superando.it del 14-06-2016

4609_2016

Sclerosi multipla, individuato il gene che potrebbe causare la malattia

La sclerosi multipla potrebbe avere una causa genetica ben definita: a dimostrarlo una ricerca effettuata da un gruppo di genetisti delle Università di Vancouver e del British Columbia e pubblicata di recente sulla rivista Neuron.

I ricercatori hanno infatti individuato una specifica mutazione a carico di un gene chiamato NR1H3 che causa la perdita di funzione del suo prodotto genico, la proteina LXRA. Questa molecola proteica controlla i livelli di espressione di diversi geni coinvolti nell’omeostasi dei lipidi, nei processi infiammatori e immunitari. Tale mutazione sarebbe presente solo in un malato di sclerosi multipla su 1.000, ma i ricercatori hanno osservato che anche altre varianti comuni dello stesso gene rappresentano un fattore di rischio per la forma progressiva della patologia.

La mutazione nel mirino è stata trovata sequenziando il dna codificante (esoni) dei membri di una famiglia con 5 casi di sclerosi multipla in 2 generazioni. Successivamente il difetto è stato osservato anche in un’altra famiglia con diversi casi di malattia nell’albero genealogico. In entrambe le famiglie, tutti i pazienti portatori della mutazione soffrivano di sclerosi multipla in forma progressiva.

Si pensava già che il 10-15% dei casi di sclerosi multipla potesse avere una componente ereditaria, ma finora non erano state trovate forti connessioni tra particolari varianti genetiche e il rischio di sviluppare la degenerazione

del sistema immunitario che porta ad attaccare la mielina, la sostanza che protegge le fibre nervose. Ora invece, secondo la ricerca canadese, le persone che hanno questa mutazione avrebbero una probabilità del 70% di sviluppare la sclerosi multipla. I ricercatori hanno però sottolineato che questa mutazione da sola non causa il processo che porta alla malattia, ma senza di essa non si possono innescare i meccanismi che poi conducono alla sclerosi.

Aver individuato questa variante nel gene NR1H3 avrà delle potenziali implicazioni per tutti i malati di sclerosi multipla in generale. Infatti, sebbene un solo malato su 1.000 abbia questa mutazione, la scoperta potrà mostrare il percorso biologico che porta alle forme più aggressive della malattia (circa il 15%), e potrà aiutare a capire meglio la forma di sclerosi multipla più comune, detta recidivante-remittente, dove si alternano episodi acuti a periodi di benessere. Secondo gli autori, inoltre, la scoperta di questa mutazione potrà permettere di sviluppare modelli cellulari e animali di sclerosi multipla più adatti a studiare la malattia nell'uomo, come pure a selezionare nuovi candidati farmaci. I ricercatori evidenziano infine come esistano già dei prodotti in fase di sviluppo contro altre malattie, inclusa l'aterosclerosi, che bersagliano proprio la cascata di eventi regolata dal gene NR1H3. - di Margherita De Nadai

Fonte:

Osservatorio Malattie Rare.it del 10-06-2016

4610_2016

Come occhi le mani

Come occhi le mani: si chiama così il ciclo di arteterapia promosso a Milano (Biblioteca Valvassori Peroni, Via Valvassori Peroni, 56) dall'ANS (Associazione Nazionale Subvedenti), che si articolerà su tre incontri successivi, a partire dal 17 giugno.

«Un'iniziativa – spiegano i promotori – che permetterà di vivere tre momenti di empatia con il mondo dei propri figli, attraverso un percorso che si collega ai giochi d'infanzia e quindi ad aspetti ludici, affrontando poeticamente il simbolo dell'occhio e proponendo una riflessione sulla propria autobiografia, rinunciando allo sguardo e privilegiando il tatto. Tre incontri che apriranno delle possibilità di espressione autentica, uscendo un po' dai propri standard comunicativi ed entrando in quelli più vicini al mondo dei propri figli, alle loro differenze, alla loro particolarità».

A condurre il tutto sarà Tiziana Luciani, esperta psicoterapeuta docente di Cittadella di Assisi (arteterapia e counselling), incaricata dall'Università Ca' Foscari di Venezia in progetti di arteterapia per l'inclusione di studenti e studentesse con disabilità e dei loro tutor.

Si incomincerà quindi, come detto, venerdì 17 giugno, con Quasi invisibili agli occhi, sul tema Tattilità e Visibilità, all'insegna del frottage, tecnica di disegno e pittura basata sul principio dello sfregamento. «Esiste tutto un mondo fatto di consistenze e identità tattili – si legge nella presentazione di tale incontro – al quale comunemente non facciamo caso, quasi fosse invisibile ai nostri occhi».

Si proseguirà venerdì 24 giugno, con Cosa vedo nei tuoi occhi, cosa vedono i tuoi occhi, sul tema Sguardo e Visione, basandosi sul collage, la nota tecnica utilizzata per la realizzazione di opere di ogni livello, prodotte per mezzo di sovrapposizione di carte, fotografie, oggetti, ritagli di giornale o di rivista. «Gli occhi, come fari – si legge in questo caso nella presentazione -, scrutano la notte nera su un mare scuro e salvano noi, i naviganti, da pericoli e insidie».

Si concluderà venerdì 8 luglio con Momenti toccanti, sul tema Senso e Significato, incontro che avrà al centro l'assemblage, tecnica artistica in cui una composizione tridimensionale viene prodotta mettendo insieme oggetti, o parti di essi, generalmente applicati a un supporto. «E se per raccontare una cosa importante come la nostra vita – è il quesito proposto per l'incontro conclusivo – ci facessimo guidare dal tatto?».

Tutti e tre gli appuntamenti avranno una durata di tre ore (ore 15-18) e «non richiederanno alcuna abilità in particolare – come sottolineano dall'ANS -, ma soltanto il piacere di stare insieme e il desiderio di sperimentare». (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: Rosa Garofalo - rgarofalo@subvedenti.it

Fonte:

<http://www.superando.it/>

4611_2016

Pistorius ha paura di tornare in carcere

Fragile, pallido, più instabile del solito su quelle protesi che lo hanno reso grande. Oscar Pistorius a quasi due anni di distanza dalla fine del processo di primo grado è l'ombra di se stesso. La lunga saga giudiziaria che lo vede protagonista dal febbraio 2013 quando uccise con quattro colpi di pistola la fidanzata Reeva Steenkamp è alle strette finali. Il verdetto è già scritto, omicidio doloso, così ha deciso la Suprema corte d'Appello e il verdetto non è più appellabile, dato che in Sudafrica non esiste la Cassazione. Resta però da sapere quello che tutti si chiedono: quanti anni il grande «Blade Runner» trascorrerà in carcere?

A deciderlo sarà ancora lei, il giudice Thokozile Masipa, l'orgoglio black power della magistratura sudafricana che, in primo grado, aveva graziato il campione paralimpico. La stella nera di Soweto aveva creduto alla versione di Pistorius, che ha sempre affermato di aver sparato pensando che in casa si nascondesse un ladro, deludendo così un'ampia pletora di penalisti e trasformando il concetto di dolus eventualis in dibattito nazionale. Per venerdì 17 è attesa la sentenza, anche se le sorprese sono dietro l'angolo, grazie alla perspicacia di due principi del foro: Barry Roux, il legale di Pistorius e il pm Gerrie Nel, mai domi finché non sarà scritta la parola fine. In questi giorni la difesa proverà a mitigare la pena prevista per omicidio doloso in Sudafrica: 15 anni. La speranza è ridurla ad 8, il colpo grosso convincere il giudice a ricoverare il campione paralimpico in un ospedale psichiatrico.

Così sul banco dei testimoni, chiamato dalla difesa, è salito lo psicologo Joseph Scholtz che ha descritto Pistorius come un «uomo distrutto». «Ha perso tutto, usa massicce dosi di psicofarmaci, non ha più voglia di vivere – ha affermato l'analista sudafricano – durante i 10 mesi trascorsi in carcere viveva segregato 18 ore al giorno in una cella minuscola e usciva di rado per paura di subire violenze dopo aver sentito le urla di persone stuprate». «Altri anni in carcere metterebbe a serio rischio la sua salute mentale, va ricoverato in una struttura psichiatrica e dopo un accurato trattamento reinserito nella società attraverso opere sociali di supporto ai disabili». Questa la tesi scientifica dello psicologo.

Secondo quanto emerso da un report letto in aula dalla difesa, Pistorius avrebbe avuto diversi scontri con i secondini in carcere anche perché sarebbe stato vittima di visite frequenti durante la notte per controllare se il campione paralimpico nascondesse oggetti vietati in carcere. Durante una perquisizione, secondo l'accusa, ci sarebbe stato anche un principio di rissa tra Pistorius e le guardie carcerarie per la presenza di uno psicofarmaco consegnatogli da un medico personale durante una visita. Il sanguigno pm Gerrie Nel dopo aver perso in primo grado vuole spedire l'ex corridore sudafricano in cella per almeno 15 anni, così ha accusato lo psicologo di essere «fizioso», ma soprattutto ha tirato fuori dal cilindro quello che molti già considerano l'ultimo grande errore di Oscar, ossia un'intervista esclusiva rilasciata all'emittente inglese Itv che sarà trasmessa il 24 giugno. «Solo in tribunale o in carcere è un uomo distrutto, non davanti alle telecamere – ha argomentato il pm – tipico di chi non si vuole assumere le responsabilità e vendere la sua versione dei fatti senza contraddittorio». Ad aggiungere ulteriore pathos a quella che è stata definita una tragedia di dimensioni shakespiriane, domani a testimoniare ci sarà Barry Steenkamp, il padre di Reeva, che dopo la sua morte ha avuto numerosi problemi cardiaci.- di Lorenzo Limoncelli

Fonte:

Cinquantamila giorni del 14-06-2016

4612_2016

"Be My Eyes", l'app per "offrire" i propri occhi a chi non può vedere

"Be My Eyes", che ha superato i 370mila iscritti, collega l'utente che ha bisogno di assistenza al primo volontario disponibile, anche a un continente di distanza. Puntando tutto sulla solidarietà, quest'app aiuta le persone non

vedenti a risolvere piccoli problemi quotidiani, semplificando loro la vita.

Hans Jørgen Wiberg è un signore danese affetto da un grave difetto alla vista; il suo campo visivo nel corso del tempo si è ridotto a 5 gradi rispetto ai normali 180. Per anni ha lavorato come consulente per persone non vedenti in Danimarca. È da questa sua esperienza di vita è nata "Be My Eyes".

Sebbene di app per non vedenti ne siano state sviluppate molte negli ultimi anni, la creatura di Hans è la prima a scommettere tutto sulla solidarietà. "Be My Eyes", infatti, collega l'utente che ha bisogno di assistenza al primo volontario disponibile, magari a un continente di distanza: «Un mio amico non vedente mi ha detto che utilizzava spesso il suo smartphone per contattare amici e familiari su Skype o FaceTime perché gli dessero una mano per piccole cose quotidiane – racconta Hans – ma il fatto di dover sempre chiamare qualcuno lo metteva a disagio. È da qui che ho iniziato a pensare a un gruppo di volontari che potesse rispondere a questo tipo di chiamate».

Come funziona "Be My Eyes".

Nel 2012 Hans ha presentato la sua idea durante un weekend per startup in Danimarca, dove ha riscosso un grande successo. Il lancio è avvenuto nel gennaio 2015 e ad oggi 27mila persone non vedenti utilizzano "Be My Eyes".

Nonostante le iniziali preoccupazioni, anche il numero di volontari che hanno scaricato l'app ha superato tutte le aspettative.

L'unico requisito è avere un iPhone 4s o modelli successivi. Il funzionamento è semplice: si scarica l'app gratuitamente, ci si registra, si seleziona una lingua e quando si ha bisogno di assistenza si schiaccia il pulsante di chiamata. Il volontario vede sullo schermo del suo telefono il video ripreso dalla fotocamera dell'iPhone del non vedente.

Se il volontario in quel momento non può rispondere, dopo dieci secondi la chiamata viene inoltrata a un altro utente. Può sembrare poco, ma la differenza psicologica alla base di questo meccanismo è fondamentale. Come spiega Hans: «Puoi essere sicuro al cento per cento che la persona che risponde è disponibile. Non riceverai mai un no per risposta. Senza contare l'emozione di essere a Helsinki e poter essere aiutato da qualcuno a Sidney»

La questione sicurezza.

Ovviamente nelle condizioni di utilizzo viene esplicitamente chiarito che è meglio evitare di condividere informazioni e dati personali. In aggiunta, per evitare incidenti, alla fine della chiamata sia il non vedente che il volontario possono segnalare un eventuale utilizzo scorretto. Infine, il team di "Be My Eyes" ci tiene a sottolineare che è sbagliato partire dal presupposto che le persone non vedenti non possano essere indipendenti a causa della loro disabilità.

«Non vogliamo in alcun modo far intendere che chi non vede sia indifeso o incapace, tutt'altro – sottolinea Hans – la mia speranza piuttosto è che la nostra app possa incoraggiare le persone e dar loro il coraggio di fare cose che normalmente non farebbero». Magari cose piccole ma che fanno la differenza, come preparare una cena per la propria moglie, perché hanno a disposizione l'assistenza visiva di qualcuno che è lì volontariamente.

La storia di Dean.

Dean ha trent'anni, è cieco dalla nascita e vive da solo a pochi chilometri da Londra. A sentirlo parlare si capisce subito che è molto orgoglioso della sua autonomia. «Ho incontrato persone che mi parlavano come se fossi un qualche portento perché posso fare le cose da solo, quando per me è perfettamente normale», spiega.

Per lui però l'iPhone è senza dubbio uno strumento molto comodo. «Appena l'ho acquistato non era accessibile, ma poi ho aggiunto l'opzione Voiceover. Ero molto interessato a trovare app che potessero essermi utili», racconta. "Be My Eyes" l'ha scoperta su Twitter.

«La uso spesso per controllare la data di scadenza del latte e di altri prodotti che ho in casa. Ma l'ho anche usata per farmi aiutare nel setup della televisione, per collegare i vari canali, cosa che da solo non sarei stato in grado di fare. Oppure una volta per fare una prova ho chiesto ad un volontario di aiutarmi leggendo un cartello stradale, in

questo senso è molto utile», spiega Dean. Sottolinea anche che «la cosa interessante è il fatto la app utilizza la fotocamera sul retro del telefono, che è molto meglio di quella davanti, dal momento che così chi ti aiuta può vedere quello che stai facendo».

Per quanto riguarda i volontari con cui ha avuto a che fare, avendo selezionato l'inglese come lingua, Dean è entrato in contatto con persone nel Regno Unito e negli USA. «Erano tutti molto gentili e contenti di dare una mano», racconta.

E per il futuro "Be My Eyes" potrebbe arrivare ad aiutare molte più persone.

«Gran parte delle persone non vedenti vive in paesi come l'Africa, l'India o la Cina – sottolinea Hans – dove purtroppo molte persone ancora perdono la vista a causa di malattie che in Europa o negli Stati Uniti sono facilmente curabili». L'idea è quella di riuscire lentamente ad espandersi e arrivare a raggiungere queste persone entro il 2018. Ci saranno aspetti culturali ed etnici da prendere in considerazione, ma la sfida non lo spaventa.
di Caterina Villa

Fonte:

StartupItalia! del 14-06-2016

4613_2016

DOMANDE E RISPOSTE

Auto acquistate da disabile: agevolazioni "personali"

Domanda:

Mio padre nel Novembre 2005 aveva fruito della detrazione fiscale e non dell'Iva al 4% nell'acquisto dell'auto. Nel Giugno 2009 è deceduto e l'auto è stata intestata a mia madre, anch'essa disabile ex legge 104/92 con difficoltà nella deambulazione. Mia madre potrebbe fruire, nell'acquistare una nuova auto, dell'Iva al 4%, non avendo venduto la precedente auto? Oppure ne può fruire indipendentemente, in quanto lei direttamente non ha mai chiesto agevolazioni Irpef o Iva?

Risposta:

Le spese riguardanti l'acquisto dei mezzi di locomozione dei disabili danno diritto a una detrazione d'imposta pari al 19% del loro ammontare ed è applicabile l'Iva al 4%, anziché al 22%, sul relativo acquisto. L'Iva ridotta per l'acquisto dei veicoli si applica, senza limiti di valore, per una sola volta nel corso di quattro anni (decorrenti dalla data di acquisto); la detrazione del 19% compete una sola volta (cioè per un solo veicolo) nel corso di un quadriennio (decorrente dalla data di acquisto) e deve essere calcolata su una spesa massima di 18.075,99 euro. Tanto premesso, si ritiene che il limite temporale dell'agevolazione sia in materia di Iva che di imposte sui redditi sia di carattere personale e debba essere riferito ad acquisti fatti dallo stesso contribuente, che non può fruire più volte del beneficio nel termine quadriennale. Nel caso in esame, poiché la contribuente che si appresta ad acquistare l'auto non ha mai fruito in precedenza di alcuna agevolazione in materia, si ritiene che (in presenza di tutti i requisiti di legge) possa chiedere l'applicazione dell'aliquota agevolata Iva.

Fonte:

l'Espresso Risponde – n.73

4614_2016

Notizie tratte da <http://www.agenzia.redattoresociale.it/>

Dopo di noi, "una bella legge che libera le famiglie da un incubo"

Il presidente della commissione Affari sociali alla Camera, Mario Marazziti, commenta così l'approvazione della norma. "E' la firma di una pace coi disabili gravi, con le loro famiglie, con chi è tenuto ai margini da una vita che esalta chi è sano, forte e giovane, per poi scartare chi non ce la fa"

Dopo di noi, Fish: "La legge è un traguardo, ma anche un'occasione persa"

Il commento del presidente Vincenzo Falabella a poche ore dall'approvazione della legge. "Mancano interventi stringenti per la deistituzionalizzazione: dobbiamo impedire che le strutture segreganti esistano, siano accreditate, convenzionate e finanziate con soldi pubblici"

Il Dopo di noi è legge. "Viva soddisfazione, ma la strada è lunga"

Merito della normativa è aver prospettato "soluzioni che superino definitivamente l'istituzionalizzazione delle persone con disabilità rimaste prive del sostegno familiare e l'ancoraggio forte alla Convenzione Onu". Ora però "tocca a regioni, ente locali e associazioni promuovere buone prassi". I quesiti di Anffas

Disabilità, nasce a Napoli il primo sportello per la tutela legale

Iniziativa di Federconsumatori Campania. L'obiettivo è quello di creare nei prossimi anni un centro anti-discriminazioni. "Non è possibile che a Napoli, la terza città del paese, i disabili non possano viaggiare sulla metropolitana e sugli autobus"

Centro protesti Inail di Napoli: oltre 1500 ausili in poco più di un anno

Bilancio positivo per il Punto cliente voluto dall'Inail per rispondere in modo concreto alle esigenze dei propri infortunati sul territorio. Il centro è nato dopo quelli di Roma, Milano e Bari

La storia di Mele, che prende la comunione con la siringa

Mentre il Papa ribadisce che escludere i disabili dai sacramenti è "una cosa bruttissima", in Sicilia un nuovo caso. Tante storie però parlano di una Chiesa che include: le raccontano i genitori di ragazzi disabili che hanno intrapreso con i figli un percorso di fede

Migranti disabili tra isolamento e stigma. "Esclusi dalle loro comunità"

Inchiesta di SuperAibile Inail. Nel numero di giugno spazio anche all'esperienza di Mirco Mencacci, cieco, uno dei più riconosciuti sound designer italiani, ai Trisome games, le Olimpiadi internazionali riservate ad atleti con Sindrome di Down e al kit per rendere accessibile la tecnologia

Autismo, Faraone: a Rometta vietata la comunione a un bambino

"Avete mai provato a cercare su Google 'sacerdote nega la comunione a bambino autistico'? L'ho appena fatto: viene fuori una sfilza di articoli di giornali, geolocalizzati ovunque in Italia. Ultimi, in ordine di comparsa, quelli che raccontano la st...

Disabili esclusi dai sacramenti, "discriminazione insopportabile"

Il monito del Papa in occasione del Giubileo dei disabili: "Tutti abbiamo la stessa possibilità di ricevere i sacramenti". Lo stesso orientamento è contenuto in vari documenti della Chiesa. Eppure la realtà è spesso diversa: ieri l'ultimo caso, in provincia di Messina. Non mancano però le esperienze positive

Malattie rare, la nuova vita di Agostino. Musica e pittura per superare i limiti

Una malattia rarissima, una diagnosi difficile da affrontare. Ma, grazie all'appoggio della Lega del Filo d'Oro, ha acquisito competenze e capacità di comunicazione. La mamma: "Vedere com'è oggi è un'enorme soddisfazione"

Malattie neuromuscolari, nasce il coordinamento delle associazioni

Diverse realtà hanno unito le proprie forze per dare vita al Camn: tra queste Uildm, promotrice dell'iniziativa, Parent Project e Asamsi. "Uniti si è più forti e si può incidere di più"

La scuola è finita, Special Olympics promossa a pieni voti

Brillante "pagella" per l'anno 2016, grazie anche al progetto "So get into it", indirizzato alle scuole. Obiettivo: educare alla conoscenza della disabilità intellettiva attraverso la formazione di un team sportivo scolastico. Seminari in tutta Italia, 10 corsi di formazione, 600 docenti e 177 istituti pronti per "isciversi" al mondo Special Olympics

Fonte:

Notizie tratte da "Redattore Sociale", Agenzia giornalistica quotidiana dedicata al disagio e all'impegno sociale in Italia e nel mondo.

Consultabile in abbonamento all'indirizzo www.redattoresociale.it

4615_2016

Documenti on-line nel sito del gruppo solidarietà

Queste le novità on line nel sito del centro documentazione del Gruppo solidarietà di Castelplanio (AN) all'indirizzo: <http://www.grusol.it/informazioni.asp>

- Comuni. Quella difesa dei campanili che ai cittadini non conviene - Documenti; (15/06/2016- 127,59 Kb - 4 click) - PDF
- Anci Lombardia su applicazione Isee per residenzialità - Documenti; (14/06/2016- 29,45 Kb - 7 click) - PDF
- Persone malate e non autosufficienti. Presa in carico e continuità assistenziale - Documenti; (14/06/2016- 211,15 Kb - 83 click) - PDF
- Collaboratori scolastici sono tenuti a prestare assistenza igienica agli alunni con disabilità - Documenti; (11/06/2016- 40,46 Kb - 16 click) - PDF
- Marcia PerugiaAssisi - Appello Tavola e Rete della pace - Documenti; (11/06/2016- 287,73 Kb - 9 click) - PDF
- Le prestazioni sociali tra universalismo e selettività - Documenti; (09/06/2016- 1.810,44 Kb - 26 click) - PDF
- La legge (76/2016) sulle unioni civili - Norme nazionali; (08/06/2016- 45,76 Kb - 17 click) - PDF
- Badanti e voucher sociali: decidere senza scegliere - Documenti; (07/06/2016- 617,35 Kb - 31 click) - PDF
- Marche. Pdl variazione bilancio 2016-18 - Norme regionali; (06/06/2016- 1.796,45 Kb - 125 click) - PDF
- Scuola: quelle mansioni "delicate" e "speciali" - Documenti; (04/06/2016- 135,91 Kb - 72 click) - PDF
- Caso Toscana. Un Potere frettoloso, distante e innocente - Documenti; (02/06/2016- 51,75 Kb - 27 click) - PDF
- La continuità affettiva del minore in affido familiare (l. 173/2015) - Documenti; (01/06/2016- 1.054,16 Kb - 37 click) - PDF
- Riflessioni sul lavoro di cura - Documenti; (01/06/2016- 161,36 Kb - 119 click) - PDF
- Terzo settore, così si privatizza la solidarietà - Documenti; (01/06/2016- 1.380,99 Kb - 347 click) - PDF
- Osservasalute. Stato di salute e qualità dell'assistenza nelle regioni italiane - Documenti; (31/05/2016- 161,00 Kb - 47 click) - PDF
- ADI in Lombardia. Un modello senza modelli? - Documenti; (30/05/2016- 42,61 Kb - 39 click) - PDF

- Sbilanciamo le città. Come cambiare le politiche locali - Documenti; (28/05/2016- 602,01 Kb - 42 click) - PDF
- Isee e residenzialità. Voto di povertà - Documenti; (27/05/2016- 31,20 Kb - 125 click) - PDF
- Molise. Fondo non autosufficienze. Interventi disabilità - Norme regionali; (26/05/2016- 111,95 Kb - 35 click) - PDF
- Possiamo ancora immaginare un nuovo ruolo per i medici italiani? - Documenti; (26/05/2016- 79,98 Kb - 43 click) - PDF
- Una morte senza dolore - Documenti; (26/05/2016- 37,33 Kb - 66 click) - PDF
- Continua il viaggio di StopOpg nelle Rems - Documenti; (25/05/2016- 400,59 Kb - 46 click) - PDF
- Verso il piano per le non autosufficienze? - Documenti; (25/05/2016- 197,14 Kb - 93 click) - PDF
- Solidarietà: un progetto politico - Documenti; (23/05/2016- 1.211,08 Kb - 55 click) - PDF
- Sulla presa in carico - Documenti; (22/05/2016- 59,50 Kb - 99 click) - PDF
- Istat. Il sistema della protezione sociale e le sfide generazionali - Documenti; (21/05/2016- 939,93 Kb - 73 click) - PDF
- Liberare i bambini dalla povertà educativa: a che punto siamo? - Documenti; (21/05/2016- 2.419,32 Kb - 71 click) - PDF
- La nuova Ingiustizia Minorile - Documenti; (19/05/2016- 887,35 Kb - 134 click) - PDF
- Inclusione è mettere in comune domande - Documenti; (18/05/2016- 394,71 Kb - 100 click) - PDF
- Minori stranieri non accompagnati: requisiti minimi seconda accoglienza - Documenti; (18/05/2016- 413,73 Kb - 65 click) - PDF

Fonte

newsletter <http://www.grusol.it>

4616_2016

SPAZIO LIBRI

Paolino Causin, Severino De Pieri

Disabili e rete sociale

Milano, FrancoAngeli, 2006

Il testo affronta, con un approccio sistemico relazionale, le tematiche connesse alla disabilità, presentando una serie di buone pratiche che documentano l'integrazione delle persone disabili e il riconoscimento della loro identità.

Angelo Lascioli, Liliana Menegoi (a cura di)

Il disabile intellettuale lavora

Milano, FrancoAngeli, 2006

Insieme a un'approfondita riflessione sul lavoro e la disabilità, il testo presenta i risultati di una ricerca sul mondo del lavoro e l'inserimento di persone con disabilità intellettuale.

AISM

Disabilità e lavoro: il caso della Sclerosi Multipla

Genova, AISM, 2006

Uno strumento per conoscere più da vicino la sclerosi multipla e i problemi che devono essere affrontati nel mondo del lavoro. L'analisi della normativa è il punto di partenza per proporre buone prassi e lo stimolo per attivare percorsi che rendano realtà il diritto al lavoro.

Alessandra Buzzelli, Monica Berarducci e Carlotta Leonori – AIPD

Persone con disabilità intellettiva al lavoro

Metodi e strumenti per l'integrazione

Che cosa è necessario per realizzare un buon progetto di inserimento lavorativo per una persona con disabilità intellettiva? E quali sono gli attori coinvolti e le azioni da attuare?

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a info@centrohfe.it

Centro H - Informahandicap di Ferrara

CAAD - Consulenza per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico

tel. 0532/903994 - fax 0532/93853 - e-mail: info@centrohfe.it

Home Page: <http://centroh.comune.fe.it>